



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	75	10/08/2017	6	15
	DEL		DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF

Oggetto:

D.Lgs. 152/2006, art. 29 nonies, comma 1 - Modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale 91 del 13/05/2011, Societa' GIAGUARO spa, sede legale e impianto in Sarno, Via Ingegno, 17, per l'attivita' IPPC cod. 6.4b(2).

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la Società GIAGUARO spa è titolare di autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 91 del 13/05/2011 per l'attività 6.4b e 1.1;

CHE in data 09/06/2017, prot. n. 0404599, la Società GIAGUARO spa, sede legale e impianto in Sarno, Via Ingegno, 17, ha presentato domanda di Modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 91/2011, per l'esercizio dell'attività IPPC, di cui al punto 6.4b dell'Allegato VIII, Parte II, D.Lgs 152/06 e s.m.i, consistente:

- nell'installazione di una nuova linea produttiva per la produzione di "Polpa e passata di pomodoro in asettico", che non altera la capacità produttiva dell'installazione;
- nella riorganizzazione delle caldaie adibite alla generazione di vapore, con l'eliminazione di tre delle cinque caldaie attualmente esistenti, lo spostamento di tre delle altre due e l'installazione di due nuove caldaie (con una riduzione della potenza termica complessiva da 72 a 58,5 MW (1);
- nell'installazione di un nuovo impianto di addolcimento acqua e di due sistemi di recupero di calore degli spurghi a servizio dell'impianto di produzione di vapore;
- nella realizzazione di piccoli interventi che non influiscono sui cicli produttivi in essere nell'installazione, quali in particolare:
 - copertura con una tettoia dell'"isola ecologica" sita presso il depuratore;
 - sostituzione dei compressor;
 - spostamento della cabina ENEL.

PRESO ATTO:

CHE a seguito della modifica sopra descritta la potenza termica degli impianti di combustione passa da 58 (+14) MW a 58,5 MW, pertanto l'autorizzazione per l'attività IPPC 1.1 è da intendersi revocata;

CHE in data 20/06/2017, prot. 0426478, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha inviato al Comune di Sarno, all'ARPA e all'Università del Sannio richiesta di parere e/o valutazione circa la citata modifica non sostanziale.

CHE in data 29/06/2017, prot. 0450138 l'Università del Sannio ha trasmesso relazione istruttoria con parere favorevole con osservazioni;

CHE in data 07/07/2017, prot. 0470904 l'ARPA Dipartimento di Salerno ha trasmesso parere tecnico, prot. 41168 del 06/07/2017, con richiesta di integrazioni;

CHE il 12/07/2017, prot. 0482369, la UOD di Salerno ha chiesto alla Ditta chiarimenti ed integrazioni, tenuto conto anche dei pareri dell'Università del Sannio e dell'ARPA succitati;

CHE il 19/07/2017, prot. 0496407, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

CHE nulla di ostativo è pervenuto dall'Università del Sannio e dall'ARPA in merito alla documentazione integrativa, trasmessa dalla ditta;

RITENUTO che alla luce di quanto esposto sussistono le condizioni per autorizzare la modifica non sostanziale, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis e ss.m.m.ii. alla società GIAGUARO spa;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.L.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;

b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.; c. la direttiva 2010/75/UE;

d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;
f. il D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio quale A.T. (assistenza tecnica) per l'AIA;

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

DECRETA

1) di rilasciare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., alla Società GIAGUARO spa, sede legale e impianto in Sarno, Via Ingegno, 17, legale rappresentante e gestore dott. Alfonso Fabbicatore, nato a Nocera Inferiore (SA) il 23/01/1987, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 91 del 13/05/2011, così come esplicitate in premessa, attività IPPC 6,4b(2), capacità 1.100 Mg/giorno;

2) di vincolare la presente autorizzazione di modifica non sostanziale al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportati negli allegati di seguito indicati:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. del 09/08/2017);

- Allegato 2: Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 0404599 del 09/06/2017) con prescrizioni;

- Scarichi idrici (scheda H) (prot. 0404599 del 09/06/2017) con prescrizioni;

- Allegato 3: - Scheda "I" Rifiuti (prot. 0496407 del 19/07/2017);
- Scheda "NT4" Recupero Rifiuti pericolosi e non pericolosi (prot. 0404599 del 09/06/2017);

oltre a confermare le condizioni e prescrizioni del Decreto Dirigenziale n. 91 del 13/05/2011;

3) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, D.lgs. 152/06;

4) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativi all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

5) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

6) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 10/05/2016, prot. 0320387, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, aggiornata il 19/07/2017, prot. 496407, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

7) di stabilire che in occasione del prossimo controllo l'ARPA verifici quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto precedente, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;

8) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

9) di stabilire che in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a comunicare immediatamente la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e il Dipartimento ARPA di Salerno, adottando nel contempo ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire eventuali ulteriori incidenti, eventi imprevisti;

10) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.l., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

11) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPFC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

12) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentire la visione a quanti legittimati al controllo;

13) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

14) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

15) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

16) di vincolare l'A.L.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e se più restrittive dalle BAT conclusioni di settore, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

17) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla Società GIAGUARO spa;

18) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Sarno (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ARPA Dipartimento di Salerno e alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania;

19) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

20) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Avv. Anna Martinoli

Estremi elettronici del documento:
 Documento Primario : F25FC8A9A5A8B8EC01B5757EDDFEEA7B7122DC00
 Allegato nr. 1 : C4180F3316E5AE6A38FD3913333D290891864648
 Allegato nr. 2 : A5A1A93F72E841810A8FAB0FE3BE56B8686585C9
 Allegato nr. 3 : 2D8D5B174A60074B7E97DC134735EB4B7F2EF4EE
 Frontespizio Allegato : 48F4930AD428F2C147A8D38516C2B5D8DC3F4C1B

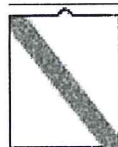
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:
 Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Oggetto:
 D.Lgs. 152/2006, art. 29 nonies, comma 1 - Modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale 91 del 13/05/2011, Società GIAGUARO spa, sede legale e impianto in Sarno, Via Ingegno, 17, per l'attività IPPC cod. 6.4b(2).

N°	75	Del	10/08/2017	Dipart.	50	Direzione G.	6	Unità O.D.	15
----	----	-----	------------	---------	----	--------------	---	------------	----

Dipartimento:
 GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Decreto
 Giunta Regionale della Campania



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 0546763 del 09/08/2017)

ALLEGATO 1

11.	RUMORE	23
10.	EMISSIONI IN ACQUA	19
9.	EMISSIONI IN ARIA	15
8.	CONSUMO ENERGIA	13
7.	CONSUMO DI RISORSE IDRICHE	13
6.	CONSUMO DI MATERIE PRIME	12
	DEI SUOI RAPPORTI	11
5.3.	TEMPI DI MONITORAGGIO, DI CAMPIONAMENTO, DI MODALITA' DI ANALISI E	
5.2.	GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA	10
5.1.	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO	10
5.	METODOLOGIE DI MONITORAGGIO	10
4.1.	COMPONENTI AMBIENTALI	8
4.	OGGETTO DEL PIANO	8
3.8.	MISURA DI INTENSITA' E DIREZIONE DEL VENTO DI ESECUZIONE DEL PIANO...	7
3.7.	ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	7
3.6.	OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	7
3.5.	EMENDAMENTI AL PIANO	7
3.4.	MANUTENZIONI DEI SISTEMI	6
3.3.	FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	6
3.2.	EVTIARE LE MISCELAZIONI	6
3.1.	OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	6
3.	CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	5
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.1.	FINALITA' DEL PIANO	4
1.	PREMESSA	4

Sommario

1. PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo riguarda lo stabilimento Giaguaro S.p.A. ubicato nella Zona P.I.P. del Comune di Sarno in provincia di Salerno, autorizzato all'esercizio con D.D. n. 91/2011, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e aggiornato al progetto di modifica non sostanziale dello stabilimento e degli impianti.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo individua le procedure idonee alla verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 91/2011, che è stata rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto, e fa pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I contenuti e la struttura di tale documento fanno riferimento alle indicazioni e alle richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dalle linee guida di settore recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili.

1.1. FINALITÀ DEL PIANO

Per *monitoraggio* si intende la rilevazione sistematica delle variazioni di una specifica caratteristica chimica e fisica di emissione, scarico, parametro, etc.

1. I parametri di controllo utili a caratterizzare lo stato di inquinamento, in relazione allo specifico processo tecnologico in atto ed alle norme guida di settore;
2. I limiti da rispettare in relazione alle norme di settore (conformità);
3. L'ubicazione dei punti di monitoraggio;
4. La tempistica di effettuazione dei controlli;
5. L'accettabilità dei limiti rispetto ai metodi di misura;
6. I metodi di campionamento e misure e le condizioni operative di monitoraggio;
7. Le azioni di emergenza da effettuare al rilevamento del superamento dei limiti.
8. La raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle comunicazioni INES
9. La raccolta di dati per la verifica di buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
10. La raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito

Giaguaro S.P.A. SITO DI SARNO	A.I.A. (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	Luglio 2017 Pagina 4 di 33
-------------------------------------	---	-------------------------------

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto, oltre alle prestazioni ambientali/processo. Per il tipo di processo produttivo che la ditta Giaguaro S.P.A. presenta, la scelta dei parametri da monitorare che sono stati individuati sono rappresentati principalmente dagli scarichi e, dalle emissioni in atmosfera prodotte. Inoltre, anche il quantitativo dei rifiuti prodotto annualmente rappresenta un elemento gestito dall'azienda.

3.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dr. Alfonso Fabbricatore esegue i campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazioni, come previsto nelle tabelle contenute nel paragrafo 4 del presente piano.

3.2. EVITARE LE MISCELAZIONI

Nel caso in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

3.3. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore avvertirà tempestivamente l'Autorità competente ed implementerà un sistema alternativo di misura e campionamento.

3.4. MANUTENZIONI DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi è mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni negli scarichi.

4. OGGETTO DEL PIANO

4.1. COMPONENTI AMBIENTALI

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni prevede per ciascuna componente ambientale considerata:

1-una metodologia di quantificazione dell'emissione

Per la valutazione delle emissioni saranno adottate le pratiche di seguito elencate :

- Misure dirette: determinazione della quantità di un composto emesso alla fonte secondo le metodiche ISO da laboratorio accreditato secondo le norme UNI EN 17025
- Misure indirette
- Bilanci di massa e metodi di calcolo

2- la selezione dei parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare in ciascun punto di emissione è stata definita secondo i seguenti criteri:

- natura dell'attività produttiva e dei prodotti gestiti;
- disposizioni legislative vigenti;
- condizioni e/o prescrizioni delle autorizzazioni vigenti;
- condizioni e/o prescrizioni dell'AIA.

3- una idonea unità di misura del parametro rilevato

Per ogni parametro monitorato è stata individuata una unità di misura idonea alla valutazione dell'emissione, in relazione al limite di accettabilità dalla normativa di settore.

4- la metodologia di campionamento ed analisi.

Il campionamento dello scarico è effettuato con metodologie idonee ad ottenere campioni significativi dello scarico, in termini quantitativi e qualitativi, evitando la dispersione di elementi chimici. Le metodiche adottate sui campioni prelevati allo scarico sono idonee a rilevare le concentrazioni significative dei parametri oggetti di indagine e controllo. Queste sono selezionate tra le metodiche riconosciute a livello nazionale e, laddove indicate, alle prescrizioni inserite nell'AIA.

In occasione del prelievo dei campioni da analizzare, sono verificate le condizioni di esercizio dell'impianto e quelle al contorno, in modo da poter fornire una corretta interpretazione dei dati rilevati:

- Misura di flusso/ portata

valutazione dell'esigenza di adottare azioni correttive
assegnazione delle responsabilità per l'attuazione delle azioni correttive
registrazione e conservazione dei risultati delle azioni correttive
modifiche derivanti dalla introduzione delle azioni correttive
adozione di eventuali azioni correttive e preventive.

5. METODOLOGIE DI MONITORAGGIO

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:

- Bilancio di massa

- Fattori di emissione

Il monitoraggio viene effettuato con l'ausilio di società terze operanti in conformità ai requisiti dei laboratori di prova e taratura secondo la norma internazionale UNI/EN ISO/IEC 17025 che prevede l'indicazione delle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti dalle misurazioni; le procedure di campionamento e raccolta dati sono eseguite secondo metodiche ufficiali. Le attrezzature impiegate sono sottoposte a periodica calibrazione e manutenzione come previsto dal sistema qualità del laboratorio, in accordo alla citata norma.

5.1. ESPRESSIONE DEI RISULTATI DI MONITORAGGIO

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)

- Portate di massa (kg/a) (t/a) (Mg/a)

- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana ed al sistema qualità del laboratorio (società terza) in accordo alla norma internazionale sopra richiamata per la qualità dei laboratori di prova e taratura.

5.2. GESTIONE INCERTEZZA DI MISURA

Il gestore dell'impianto provvede a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così

6. CONSUMO DI MATERIE PRIME

Tabella C1 consumo di materie prime (Produzione stagionale)

Denominazione codice (CAS, ..)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodori	Acquisizione-inizio consegna-produzione	solido	Pesatura alla consegna ed a ogni carico	Mg (Tonn)	Modulistica del sistema qualità

tabella C1 produzione (Produzione annuale)

Denominazione codice (CAS, ..)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
concentrato	Inizio processo - rilavorazione	solido	Pesatura - per ogni lotto	Mg (Tonn)	Modulistica del sistema qualità
Semilavorato pomodoro	Inizio processo - rilavorazione	solido	Pesatura - per ogni lotto	Mg (Tonn)	Modulistica del sistema qualità

tabella C4 - energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Macchinari	Produzione	elettrica	Ciclo prod.	in Contatore continuo	kWh	Bolletta fornitura
Macchinari	Produzione	termica	Ciclo prod.	in Contatore continuo	kWh	Bolletta fornitura
Servizi tecnologici	Uffici e Produzione	Elettrica	Attività e uffici ciclo prod.	in Contatore continuo	KW	Bolletta fornitura
Servizi tecnologici	Produzione	Termica	Sterilizz.	in Contatore continuo	Kw	Bolletta fornitura

4.1.4 CONSUMO COMBUSTIBILI

tabella C5 - combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	qualità	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Centrale termica	gas		Scheda tecnica	m ³	Misuratore di portata Bolletta fornitura
GASOLIO	Gruppi elettrogeni MULETTI	liquido		Scheda tecnica	m ³	Misuratore di portata

N.B. il combustibile BTZ è sostituito dal gasolio

tabella C6 - inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro o fase	VLE (mg/Nm ³)	Frequenza analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Caminio E11 Caldaia BONO	Portata media Temperatura Velocità Ossidi di azoto	250 mg/Nm ³	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
Caminio E12 Caldaia BONO	Portata media Temperatura Velocità Ossidi di azoto	250 mg/Nm ³	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
Caminio E13 Caldaia CCT	Portata media Temperatura Velocità Ossidi di azoto	250 mg/Nm ³	annuale	Rapporto di prova del laboratorio
Caminio E14 Caldaia MINGAZZINI	Portata media Temperatura Velocità Ossidi di azoto	250 mg/Nm ³	Annuale	Rapporto di prova del laboratorio
Caminio E11 Caminio E12 Caminio E13 Caminio E14 Ossigeno	Portata media Temperatura CO Temperatura		Analizzatore in continuo	Report software della centralina

tabella C6 - Inquinanti monitorati

Parametro	Unità di misura	VLE
Portata media	m ³ /h	
T	°C	
Velocità	m/s	
Ossidi di azoto	mg/Nm ³	250

Le emissioni totali vengono valutate inoltre considerando eventuali emissioni diffuse e fugitive.

tabella C7 - sistema di abbattimento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Mantenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
E11	Non previsto				
E12	Non previsto				
E13	Non previsto				

Tabella C8/2 – Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
1	valvole	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
2	Flange /scambiatori di calore	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
3	Pompe	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
4	Dispositivi di drenaggio	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
5	Compressori	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità
6	Valvole di scarico	Monitoraggio /ispezioni visive	Prove di tenuta e temperatura	settimanale	Modulistica sistema di qualità

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Inizio e fine lavorazione	Generatori di vapore	Manutenzione e ispezione		semestrale	Modulistica sistema di qualità

verificare l'assenza di parametri indesiderati e parametri non prevedibili (All. Y6b Registro di gestione impianto di depurazione).

Per valutare la qualità degli scarichi idrici si provvederà a prelevare un campione dal pozzetto di ispezione predisposto immediatamente a monte dell'immissione nel corpo idrico ricettore.

Il campione è stato prelevato con la metodologia del "campionamento medio composito", in modo tale che il volume di fluido prelevato sia proporzionale all'unità di tempo.

Il campione rappresentato sarà quello medio prelevato dal campionatore automatico installato. All'atto del prelievo sarà misurata la portata del flusso in uscita, in mc/h, la temperatura del fluido, e saranno rilevate le condizioni ambientali del sito (pioggia, neve, etc.). Il campione sarà prelevato in due aliquote, di cui una inserita in un contenitore sterile e destinato alla verifica delle caratteristiche microbiologiche ed una inserita in un contenitore da 1 l che sarà sottoposta alla valutazione delle caratteristiche chimiche del liquido.

La frequenza del monitoraggio della qualità degli scarichi idrici prevista è la seguente:

Analisi ingresso vasca ossidazione e acque di scarico quotidiane nel periodo di campagna stagionale.

Certificazione delle acque di scarico con la frequenza prescritta nel dispositivo autorizzativo in vigore e con quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 per scarichi industriali.

Tabella C9- inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	portata	Temperatura	Altri parametri caratteristici dell'emissione
1 scarico impianto depuratore -	Acque di processo - BOD-COD-Ph-SS- Cloruri-Solfati- FosforoAzoto ammoniacale- nitrico-nitroso- E.coli i	- portata	500	ambiente	
-4 scarichi meteorici	SS-Ph- Azoto ammoniacale-nitrico- nitroso	stima		ambiente	

80	mg/l	Solidi Sospesi Totali (SST)
5000	UFC/100 ml	Escherichia coli
40	mg/l	BOD5
160	mg/l	COD
2	mg/l	Tensioattivi
20	mg/l	Grassi animali e vegetali
0,5	mg/l	Arsenico
0,02	mg/l	Cadmio
0,005	mg/l	Mercurio
0,2	mg/l	Piombo
0,1	mg/l	Rame
0,5	mg/l	Zinco
1200	mg/l	Cloruri
1000	mg/l	Solfati
0,5	mg/l	Cianuri
6	mg/l	Fluoruri
0,2	mg/l	Cloro attivo libero
5	mg/l	Idrocarburi totali

Per la quantificazione dell'impatto acustico dell'attività produttiva sarà misurato, all'esterno dei diversi reparti produttivi, il parametro Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo, secondo la legge logaritmica.

I "livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata A" nel periodo di riferimento (LeqA) vengono calcolati come media dei valori del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A relativo agli intervalli del tempo di osservazione (T₀):

I risultati dei rilievi saranno trascritti in un rapporto che contenga i seguenti dati: a) data, luogo, ora del rilievo e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; b) tempo di riferimento, di osservazione e di misura; c) catena di misura completa, precisando la strumentazione impiegata e relativo grado di precisione e del certificato di verifica della taratura; d) i livelli di rumore rilevati; e) classe di destinazione di uso alla quale appartiene il luogo di misura; D le conclusioni.

Azioni preventive e correttive
 Laddove dovesse risultare il superamento del VLE consentito in una specifica area produttiva, si darà attuazione alla seguente procedura:
 A. raffrontare i rilievi diurno e notturno nello stesso punto di misura, onde verificare la natura dell'emissione sonora

B. ricercare l'origine dell'emissione, interna e/o esterna allo stabilimento
 C. adottare procedure gestionali tali da ridurre l'emissione entro i VLE consentiti (es. evitare la contemporanea di funzionamento di macchinari a maggiore rumorosità, etc.)
 D. adottare tecnologie utili alla schermatura della sorgente dell'emissione

Tabella C11- rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Tutte	Prossimità delle macchine	Emissioni sonore	Durante la lavorazione stagionale(annuale) Durante il restante periodo dell'anno(annuale)	UNI/ISO/ (L.447/1995)

12. RIFIUTI

Il rilevamento dei quantitativi di rifiuti gestiti nello stabilimento viene effettuato attraverso la contabilizzazione dei Registri di Carico/Scarico dei rifiuti. Tale contabilizzazione viene effettuata mensilmente e viene sintetizzata nel MUD annuale, redatto nell'aprile di ogni anno.

I rifiuti industriali prodotti in stabilimento vengono gestiti con raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche in ciascuna area produttiva. Gli imballaggi e i rifiuti differenziati vengono accantonati in un'area dedicata.

Nello stabilimento i rifiuti vengono avviati a deposito temporaneo e quelli con il codice CER 020304 vengono autosmaltiti trattandoli nell'impianto di depurazione.

Tabella C13- controllo rifiuti in ingresso

attività	Rifiuti controllati (codici CER)	Modalità di controllo ed analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarti di materie prime	020304	Campione medio composto	Annuale,	registro di carico e scarico

Tabella C14- controllo rifiuti prodotti

attività	Rifiuti controllati (codici CER)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti ecc.	020301	R/D	Annuale	registro di carico e scarico
Scarti inutilizzabili per il consumo e/o la trasformazione	020304	R/D	Annuale	registro di carico e scarico
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	020305	R/D	Annuale	registro di carico e scarico

attività	Rifiuti controllati (codici CBR)	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	R/D	Annuale	registro di carico e scarico
batterie al piombo	160601*	R/D	Annuale	registro di carico e scarico
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	R/D	Annuale	registro di carico e scarico

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo della ditta si effettuano una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione dei rifiuti. In particolare vengono monitorati:

- la verifica della classificazione dei CBR specifici individuandone la pericolosità o meno con frequenza di ricognizione mensile dei rifiuti prodotti che vengono successivamente smaltiti quando raggiungono la quota massima stoccabile, poiché l'attività è a carattere stagionale;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione;
- la quantità dei rifiuti prodotti mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo tramite gli indici prestazionali che considerano i rifiuti come controllo di efficienza interno;

13.1. MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI FALDA
E' previsto un monitoraggio dell'acqua emunta con periodicità trimestrale, allo scopo di verificare eventuali anomalie della qualità dell'acqua di falda.

15. INDICATORI DI PERFORMANCE

Tabella- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione	Note
Consumo energia elettrica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{Consumo Energia elettrica [kWh]}}{\text{Produzione Finito [tonn]}}$	2016	Sistema di gestione ambientale	Tali tre indicatori saranno calcolati distinguendo tra le varie tipologie di prodotto finito
Consumo energia termica per unità di prodotto	kWh/tonn	$\frac{\text{Consumo Energia Termica [kWh]}}{\text{Produzione Finito [tonn]}}$	2016	Sistema di gestione ambientale	
Produzione Ossidi di Azoto per unità di prodotto finito	kg/tonn	$\frac{\text{Formazione Ossidi di Azoto [kg]}}{\text{Produzione Finito [tonn]}}$	2016	Sistema di gestione ambientale	Tali tre indicatori saranno calcolati distinguendo tra le varie tipologie di prodotto finito sono di serie i consumi di acqua per la produzione delle varie tipologie di prodotto finito sono di serie i consumi di acqua per la produzione delle varie tipologie di prodotto finito sono di serie i consumi di acqua per la produzione delle varie tipologie di prodotto finito
Consumo di acqua approvvigionata per unità di prodotto	mc/tonn	$\frac{\text{Acqua Approvvigionata [mc]}}{\text{Produzione Finito [tonn]}}$	2016	Sistema di gestione ambientale	
Immissione di acqua di scarico nell'ambiente per unità di prodotto	mc/tonn	$\frac{\text{Acqua Scaricata [mc]}}{\text{Produzione Finito [tonn]}}$	2016	Sistema di gestione ambientale	operare distinzione tra le varie tipologie di prodotto finito

16. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dell'impianto svolgerà tutte le attività previste dal presente Piano di monitoraggio, avvalendosi di consulenti esterni e di società terze e si impegna a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni, nonché eventuali non conformità che possono presentarsi nell'ambito della gestione ambientale dell'azienda. Inoltre il gestore si impegna a rispondere ed integrare tutte quelle informazioni che saranno richieste dagli enti competenti.

17. MANUTENZIONI E CALIBRAZIONI

Tabella E1 - Tabella manutenzioni e calibrazioni

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Emissioni in atmosfera		Annuale

Tabella E2 - Gestione sistemi di monitoraggio

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo di calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo di calibrazione in sistema alternativo	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------------------	---	-------------------------------	-------------------------------	---

PRESCRIZIONI

(prot. 0404599 del 09.06.2017)

SCARICHI IDRICI
SCHEDA H

PRESCRIZIONI

(prot. 0404599 del 09.06.2017)

EMISSIONI IN ATMOSFERA
SCHEDA L

ALLEGATO 2

SCHEDE
ALLEGATE

PRESCRIZIONI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRRef di Settore;

2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;

3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;

b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;

5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;

6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;

7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agevole per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;

8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Scarico delle acque reflue industriali

La ditta GIAGUARO spa, già autorizzata con provvedimento n. 131/09 della Provincia di Salerno-Settore Ambiente e Territorio, prot. 9570 del 05.08.2009, allo scarico nel Canale di Bonifica, delle acque reflue industriali, provenienti dall'impianto di depurazione dello stabilimento, ubicato nel comune di Sarno, via Ingegno, 17, è tenuta al rispetto delle seguenti:

CONDIZIONI e PRESCRIZIONI:

1. Lo scarico deve costantemente rispettare le prescrizioni e le modalità stabilite dal D.Lgs. 152/06 e mantenersi entro i valori limite di emissione previsti dalla tabella 3, allegato 5, parte III del medesimo Decreto;

2. Il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai seguenti parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali grossolani, solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensoattivi, Grassi ed olii animali e vegetali, Escherichia coli (Limite Max 5000 UFC/100ml), con cadenza temporale **QUINDICINALE**, per i periodi di massima attività e con cadenza **MENSILE** per gli altri periodi. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo, in originale per gli anni successivi alla data di rilascio dell'autorizzazione;

3. Il titolare dello scarico ha l'obbligo della perfetta gestione del misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati, che saranno inviati alla Regione Campania Settore Ecologia di Salerno e alla Provincia di Salerno – U.O.C., entro il 31 Dicembre di ogni anno;

4. L'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;

5. Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:

- a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

- c) di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento e/o delle condotte fino al punto di recapito finale nel corpo riceettore;
- d) di comunicare ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di rete di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- e) di comunicare e richiedere volturazione per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
- f) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
- g) di smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;
- h) di procedere al pagamento delle spese sostenute dalla Provincia e/o da altre autorità competenti (ARPAC etc..) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i sopralluoghi, i prelievi e le analisi necessari per il controllo degli scarichi;
6. Il titolare dello scarico, qualora determini un inquinamento ambientale, provocando un danno alle acque, al suolo, al sottosuolo e alle altre risorse ambientali, è tenuto a procedere, a proprie spese, agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree inquinate. E' fatto salvo il diritto ad ottenere il risarcimento del danno ambientale non eliminabile con gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale;
7. La ditta è tenuta, inoltre, ad attenersi a quanto stabilito dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino nella Delibera n. 3083 del 24.07.1984.

SCHEDA "INT 4"
RECUPERO RIFIUTI
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
(prot. 0404599 del 19/06/2017)

SCHEDA "1" RIFIUTI
(prot. 0496407 del 19/07/2017)

ALLEGATO 3

Prot. 2017 n. 496407
del 19/07/2017

GIAGUARO

Ditta richiedente: GIAGUARO S.P.A.

Sito: SARNO (SA)


SCHEDA «b»: RIFIUTI¹

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti ecc.	215,140		Produzione lavorazione di pomodoro	020301	Rifiuti speciali non pericolosi	Fangoso Palabile	R/D	
Scarti inutilizzabili per il consumo e/o la trasformazione	1.155,818		Produzione lavorazione di pomodoro	020304	Rifiuti speciali non pericolosi	Solido non polverulento	R/D	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	626,470		Impianto di depurazione reflui	020305	Rifiuti speciali non pericolosi	Fangoso palabile	R/D	

¹Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell'Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

²Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).
³I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.


 GIAGUARO

Ditta richiedente: GIAGUARO S.p.A.

Sito: SARNO (SA)

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi, oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	2.230		Manutenzione	130208*	Rifiuti speciali pericolosi	Liquido	R/D	HP5, HP14
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	N.D.		Manutenzione	150110*	Rifiuti speciali pericolosi	Solido non polverulento	R/D	HP6, HP8
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) Stracci e indumenti	N.D.		Manutenzione	150202*	Rifiuti speciali pericolosi	Solido non polverulento	R/D	HP14
Batterie al piombo	7,760		Manutenzione	160601*	Rifiuti speciali pericolosi	Solido non polverulento	R/D	HP5, HP6, HP8, HP10, HP14




 GIAGUARO

Ditta richiedente: GIAGUARO S.P.A.

Sito: SARNO (SA)

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi /anno	Non pericolosi /anno						
Imballaggi in legno		206,820	Cassoni	Vedi Planimetria V	Cassoni da 10/20m ³	Il deposito avviene in cassoni sotto tettoia o con teloni di copertura	R	150103
Imballaggi metallici		170,760	Cassoni	Vedi Planimetria V	Cassoni da 10/20m ³		R	150104
Imballaggi in materiali misti		234,770	Cassoni	Vedi Planimetria V	Cassoni da 10/20m ³	In fossa a tenuta sottoposta a svuotamento periodico	R/D	150106
	Imballaggi in vetro		4,400	Cassoni	Vedi Planimetria V		Cassoni da 10/20m ³	R/D
Ferro e acciaio		431,940	Cassoni	Vedi Planimetria V	Cassoni da 10/20m ³		R/D	170405
Fanghi fosse settiche		19,060	Fossa interrata	Vedi Planimetria V	> 1m ³		R/D	200304
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi, oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	2,230		Fusti metallici	Vedi Planimetria V	Fusti per l'olio da 200 litri	I fusti sono protetti dalle intemperie, con bacino di contenimento	R/D	130208*
apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci		N.D.	Cassoni	Vedi Planimetria V	Cassoni da 10/20m ³			200136



 GIAGUARDO

Ditta richiedente: GIAGUARDO S.p.A.

Sito: SARNO (SA)

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		<i>l/anno</i>	<i>m³/anno</i>		
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la produzione	113,820	-	Impianto di depurazione	Autosmaltimento

Sezione I.4 - Operazioni di recupero							
Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	Codice tipologia
		<i>l/anno</i>	<i>m³/anno</i>				
						SI/No	

- 6 - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
 7 - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).
 8 - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.
 9 - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.